

Guariniello al convegno. Il Tav è già sotto osservazione Incidenti sul lavoro: chi paga?

di PAOLO PROCACCINI

AVIGLIANA - Cantiere Tav: «Si applica la normativa sui cantieri mobili temporanei», spiega il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello. Significa che nella mischia, in caso di infortuni, finiscono non soltanto le imprese esecutrici dell'opera, ma anche i committenti: al secolo, Rfi e Ltf. A distanza di due settimane dalla sentenza ThyssenKrupp (16 anni e mezzo per omicidio volontario per la morte di sette operai sulla linea 5 dell'azienda all'amministratore delegato, Harald Espenhahn), il dipartimento di pubblica sicurezza dell'Asl To3, Sicurlav (Associazione per la sicurezza sul lavoro), con il patrocinio dell'assessorato all'urbanistica del Comune di Almese e la collaborazione di Unipsi (tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) ha organizzato un convegno sulla sicurezza sul lavoro che ha riempito il teatro Fassino.

Il riferimento a norme, leggi e articoli di codice è continuo e il pubblico ministero del processo ThyssenKrupp snocciola riferimenti legislativi uno dopo l'altro. «Il datore di lavoro è colui che sta ai vertici dell'impresa, che stabilisce la politica aziendale, ed è il garante della sicurezza in azienda», illustra



Il Pm Raffaele Guariniello con l'assessore almesino Michele Montrano

Guariniello, che continua: «Il datore di lavoro deve scegliere bene i suoi collaboratori, sincerarsi dei rischi maggiormente significativi della sua azienda, controllare che i documenti siano stati correttamente redatti e che siano state individuate le misure di prevenzione e protezione». Stessa questione per le società di capitali, la cui responsabilità non cade soltanto sui vertici apicali delle società, bensì: «Indistintamente su tutti i componenti del consiglio di amministrazione». Se la normativa è importante per azzerare la percentuale di rischio delle morti bianche, dall'altro non

facilita il ruolo degli imprenditori, che scappano dal paese gambe levate. Il giusto equilibrio sarebbe difficile da trovare, anche perché la legge è lapidaria: sulle figure apicali ricade, con le opportune limitazioni di ogni specifico caso, la completa responsabilità per la sicurezza delle maestranze e dell'azienda. La forza della legge piomba anche su un'altra vicenda vicina alla città dei due laghi: la cabina primaria dell'Enel di Buttigliera. Eventuali malattie generate dalle onde elettromagnetiche sulle persone sarebbero responsabilità dei dirigenti dell'impresa.

«I piani di sicurezza e coordinamento per il Tav dovranno essere gestiti nella fase di pianificazione, prima dell'esecuzione», illustra a margine del convegno Michele Montrano, ispettore per la sicurezza e assessore all'urbanistica del Comune di Almese. E continua: «L'articolo 18 del decreto 81 afferma che anche la tutela dell'ambiente esterno è responsabilità delle imprese». I piani di sicurezza dell'opera dovranno essere pensati anche sugli effetti che i cantieri potrebbero causare alle popolazioni limitrofe. Un aspetto da non sottovalutare viste le conseguenze dell'infrastruttura

da sempre sostenute dal movimento anti-treno. Ancora Montrano racconta: «In una delle due gallerie previste sotto il Comune di Claviere per le olimpiadi del 2006 è stato trovato amianto: i lavori sono ripartiti ora, dopo cinque anni, dopo che sono stati trovati i soldi per proseguire». Un esempio di ritardo, con annesso problema di sicurezza, nell'esecuzione di grandi opere se i piani di prevenzione e sicurezza non fossero redatti seguendo i criteri e le norme che impone la legge. Uno tra tutti: la pianificazione preventiva. Un monito per tutti: committenti inclusi.